

## Borgo Montello Nuova accelerata da parte della Procura che dispone altri accertamenti

# Fusti tossici, la Digos in cerca di prove

■ Nuova accelerata nell'inchiesta della Procura di Latina sui rifiuti tossici che sarebbero stati interrati nella discarica di Borgo Montello. I magistrati pontini hanno infatti delegato la

Digos di Latina a svolgere nuove indagini sulla vicenda, su cui gli uomini della questura di Latina avevano già indagato nel 1992 quando il caso era esplosivo. In quella occasione, infatti,

uno degli operai della discarica pontina, appena licenziato, si era presentato spontaneamente in questura affermando che negli anni precedenti al 1992 nella discarica «Szero» di Montel-

lo erano stati interrati, di notte, molti fusti contenenti sostanze tossiche. La Digos aveva iniziato ad indagare davanti ad un muro di omertà.

→ a pagina 3

La polizia torna ad indagare sul materiale che sarebbe stato sepolto venti anni fa nella discarica di Borgo Montello

# Fusti tossici, la Digos a caccia di prove

## Saranno ascoltati anche i lavoratori che hanno operato nel sito pontino

**Fabio Benvenuti**

■ Nuova accelerata nell'inchiesta della Procura di Latina sui rifiuti tossici che sarebbero stati interrati nella discarica di Borgo Montello.

I magistrati pontini hanno infatti delegato la Digos di Latina a svolgere nuove indagini sulla vicenda, su cui gli uomini della questura di Latina avevano già indagato nel 1992 quando il caso era esplosivo. In quella occasione, infatti, uno degli operai della discarica pontina, appena licenziato, si era presentato spontaneamente in questura affermando che negli anni precedenti al 1992 nella discarica «Szero» di Montello erano stati interrati, di notte, molti fusti contenenti sostanze tossiche. La Digos aveva iniziato ad indagare, ascoltando anche altri operai della discarica, ma ben presto sul caso era caduto un muro di omertà. Nel 2007, poi, la Procura di Latina aveva aperto un nuovo fascicolo sul caso dopo essere venuta in possesso di uno studio dell'Enea risa-

lente al 1996, in cui si evidenziavano grosse masse metalliche, probabilmente fusti, interrate nella discarica. Una possibilità, questa, messa in evidenza anche dal monitoraggio condotto nel giugno del 2009 dall'Istituto di vulcanologia, su commissione della Regione e dell'Arpa di Latina. Ora la Digos intende riascoltare anche coloro che negli anni hanno lavorato nella discarica, a caccia di conferme al lavoro dei magistrati e delle dichiarazioni rese nel marzo del 1993 dal pentito di camorra, Carmine Schiavone. Dall'inchiesta della Procura di Latina emergerebbe che una notevole quantità di fusti contenenti rifiuti tossici derivanti da scarichi industriali di aziende del nord Italia, sarebbe stata interrata all'inizio degli anni novanta nel sito di Montello. Quei fusti sarebbero parte del carico della Karin B, una delle navi dei veleni contenenti rifiuti tossici di aziende italiane, che nel 1988 insieme ad altre navi come la Deep Sea Carrier e la Zanoobia, era stata respinta dalla discari-

ca di Koko, in Nigeria, a seguito dell'esplosione dello scandalo dei rifiuti tossici italiani smaltiti in Africa. Dopo grandi polemiche, le tracce dei fusti velenosi di quelle navi si erano perse. Secondo quanto ricostruito dai magistrati pontini, parte del carico della Karin B sarebbe arrivato via mare al porto di Formia, e da qui la camorra si sarebbe servita di un personaggio pontino per fare arrivare i fusti a Borgo Montello.

Intanto dovrebbero partire gli scavi nell'area in oggetto, con l'obiettivo di verificare se si siano stati effettivamente, e illegalmente, sepolti fusti contenenti rifiuti tossici.

